

**GIUSEPPE MILAZZO**

**RASSEGNA STAMP**

[www.giuseppemilazzo.it](http://www.giuseppemilazzo.it)

[www.giuseppemilazzo.tk](http://www.giuseppemilazzo.tk)

## Formazione la crisi

Dopo un anno di lotta i lavoratori dell'Anfe provinciale continuano a non percepire lo stipendio: sono venti le mensilità arretrate

Il commissario dell'ente ha chiesto il licenziamento di gran parte dei dipendenti per mancanza di garanzie circa il pagamento della cassa integrazione

# «Il nostro grido inascoltato, aiutateci»

## «Se non ci saranno risposte porteremo avanti dure azioni di protesta»

22. CATANIA

LA SICILIA

MARTEDÌ 12 AGOSTO 2014

LUCY GULLOTTA

Un anno e forse più di lotta. Per difendere il posto di lavoro sono saliti sul tetto della sede dell'ente di formazione, Anfe provinciale Catania, per la quale lavorano. O lavoravano, perché da un anno sono stati sospesi. In questo status amministrativo non possono però svolgere altra attività. Condannati a sopravvivere. Hanno scritto lettere indirizzate al presidente della Regione Crocetta, agli assessori competenti. Persino al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Nulla, dopo un anno i dipendenti dell'Anfe provinciale Catania aspettano ancora delle risposte. Aspettano ancora di percepire 20 mensilità arretrate.

Centotrenta i lavoratori nel limbo dopo la chiusura dell'Anfe provinciale Catania (commissariato dal dicembre del 2011 insieme ad altri enti) coinvolto nell'operazione "Pandora" cui è stato revocato l'accreditamento. Ieri, l'ennesimo incontro in via Franchetti: si sono riunite tutte le sigle sindacali insieme al commissario, Gaetano Calà, per cercare di ottenere risposte sul destino dei lavoratori. Ma le risposte non sono state positive. «La volontà è di chiudere l'ente» dichiara Giuseppe Milazzo, coordinatore regionale Snals Confasal Sicilia. «Il commissario ha manifestato la difficoltà a continuare l'attività e non ha garanzia di potere pagare la cassa integrazione in deroga. Si parla dunque di licenziare gran parte dei lavoratori. Una proposta da discutere - sottolinea il sindacalista - perché la normativa regionale non prevede licen-

(1)



# LA SICILIA

12/08/2014



Alcuni lavoratori in attesa del termine dell'incontro tra sindacati e commissario in via Franchetti

(FOTO ANASTASI)

ziamenti (legge 25/93), anzi lo scorso 5 agosto è stato firmato un accordo con l'assessore Scilabra in cui il personale assunto entro il 31 dicembre del 2008 iscritto all'albo della formazione sarebbe stato impiegato in altri enti».

Non ci stanno i sindacati che hanno chiesto al Commissario una proposta scritta e alla Regione un tavolo di concertazione per verificare, sia per l'Anfe che per gli altri enti con revoca di accreditamento (in tutta la regione circa 10), la situazione finanziaria ed eventuali responsabilità. «Sono quasi duemila in tutta l'Isola le persone sospese in attesa di essere impegnate e che da un anno non percepiscono lo stipendio. Senza reddito, né possibilità di lavorare. Una vicenda scandalosa che vede al centro persone anche con 30 anni di anzianità» sottolinea

Franco Tomasello, segretario regionale Unicobas Sicilia. «Vogliamo siano messi in chiaro i flussi finanziari dell'Anfe, chiediamo un'indagine ispettiva per garantire il posto lavoratori, che sono sul piede di guerra. In programma dopo Ferragosto, azioni di protesta».

«Non vogliamo che il nostro grido resti inascoltato» commentano i lavoratori in attesa di conoscere l'esito della riunione. Tra loro anche Giorgio Giampiccolo che già in passato ha manifestato in modo più che determinato. Padre di tre figli, la moglie si trova nella sua stessa situazione perché dipendente di un altro ente di formazione, è giunto al limite. Mostra le mani, rovinata e piene di calli. «Per sopravvivere faccio il muratore, rigorosamente in nero» sottolinea l'uo-

mo che non ha timore di esprimere la sua opinione. «E la cosa assurda è che ci vuole la raccomandazione anche per lavorare così. Non posso fare altrimenti sono stato sospeso il 21 marzo al momento non sono nulla: né disoccupato, né licenziato, né cassaintegrato. Nulla, so solo che devo mantenere cinque persone». Giampiccolo è allo stremo, così come lui tanti colleghi. C'è chi si definisce "fortunato" perché la moglie quantomeno lavora.

«Come viviamo? Chiediamo prestiti...» risponde Eugenio Li Vigni, 48 anni, sposato e padre di una bambina di tre anni. «Si tira avanti con i debiti che si accumulano, quando arriva una tranche di stipendio si coprono e si pagano le utenze». I lavoratori sono allo stremo: «cinque giorni, se non ci saranno risposte agiremo...».

(2)

# Enfap, dipendenti in sciopero

Misterbianco. Nuova protesta per il mancato pagamento degli stipendi

A distanza di 2 mesi dall'ultimo sciopero per il mancato pagamento degli stipendi, ieri i 36 dipendenti dell'ente di formazione professionale Enfap che opera da anni a Misterbianco nella frazione di Belsito hanno nuovamente incrociato le braccia per il mancato pagamento degli stipendi.

Dal mese di giugno dello scorso anno ad aprile i lavoratori hanno ricevuto un acconto del 21% sulle somme a credito, pari quasi ad uno stipendio e mezzo di uno dei dipendenti, e la cosa che angustia di più i lavoratori è che l'ente di formazione pare abbia intenzione di disdettare i contratti di affitto delle sedi in cui si effettuano l'attività lavorativa.

«Tutto ciò - afferma Francesco Lo Bianco del sindacato Snals Confasal - de-



I LAVORATORI IN AGITAZIONE

sta una fortissima preoccupazione per il futuro lavorativo, poiché interpellato il presidente dell'Enfap su quanto sta accadendo ci ha comunicato che la decisione è frutto della riforma della formazione professionale che il governo regionale ha

intenzione di varare».

Stanchi di questo continuo rimbalzo di responsabilità i lavoratori, insieme con il coordinatore del sindacato Giuseppe Milazzo, hanno deciso d'indire uno sciopero a oltranza astenendosi dal lavoro fino a quando non verranno pagate le mensilità arretrate e non verranno saldati gli acconti fino ad oggi pervenuti.

L'adesione alla protesta questa volta è stata totale coinvolgendo formatori, amministrativi, tutor e insegnanti di sostegno i quali hanno deciso di astenersi dalle lezioni dai 12 corsi che sono in corso di svolgimento nella sede di Belsito e frequentati da 200 allievi che a distanza di due mesi si sono ritrovati nuovamente senza le normali lezioni giornaliere.

**CARMELO SANTONOCITO**



**L'ENTE DI FORMAZIONE: «LA REGIONE NON HA ANCORA VERSATO LE SOMME»**

## Enfap, scioperano 36 impiegati della sede di Belsito

Hanno incrociato le braccia e sono entrati in sciopero, ieri mattina, 36 dipendenti dell'ente di formazione Enfap che dal mese di giugno sono senza stipendio. Formatori, amministrativi, tutor e insegnanti di sostegno hanno deciso di astenersi dalle lezioni dei 12 corsi che sono in corso di svolgimento nella sede di Belsito, a Misterbianco, frequentati da 200 allievi.

Il sindacato Snals-Confsal aveva preannunciato l'azione dei lavoratori all'assessore regionale alla Pubblica istruzione e formazione, Nelli Scialabra, al dirigente dello stesso assessorato e a quello della Famiglia e del lavoro poiché in credito di nove mensilità e in gravi difficoltà economiche.

A tutto ciò si aggiunge che l'ente di formazione ha

posto unilateralmente alcuni dipendenti amministrativi in cassa integrazione e ciò ha provocato una denuncia all'Ispettorato del lavoro per la quale sindacato e lavoratori aspettano una risposta.

«Dalla Regione ci viene detto che le somme sono state versate all'ente - ha detto ieri mattina Giuseppe Milazzo, coordinatore regionale del settore formazione del sindacato Snals - ma l'ente non paga perché dice di non aver ricevuto nulla, lasciando nella disperazione i lavoratori che non possono neppure chiedere un mutuo per far fronte alle esigenze familiari di questi mesi».

L'astensione dal lavoro è stata dichiarata a oltranza poiché i lavoratori, tutti a tempo indeterminato, denunciano che l'ente non si attiene regolarmente ai contrat-

ti di lavoro.

Per il presidente dell'Enfap, Antonio Di Lorenzo, le cose non stanno proprio così: «E' vero che i lavoratori debbono avere da giugno gli stipendi, ma la Regione deve dire fino in fondo la verità poiché fino a oggi ha versato gli anticipi a soli sei enti ed a noi non ha dato ancora un centesimo. Sono solidale con i lavoratori, ma, essendo un ente no profit, non abbiamo le risorse per anticipare e siamo indietro di mesi anche con il pagamento dei fitti delle locazioni e dell'Inps. Noi siamo pronti a far vedere i documenti ai lavoratori che possono verificare il mancato accredito». Stamani ci sarà un incontro a Palermo per accelerare i pagamenti.

**CARMELO SANTONOCITO**

## “Terremoto” Formazione

**Il fatto.** Nella sede di Misterbianco «braccia incrociate» per protestare contro il «silenzio» della Regione

**La proposta.** Lo Snals chiede di istituire un tavolo tecnico in assessorato per chiarire tutti gli aspetti della vicenda

# Enfap, da oggi sciopero a oltranza I lavoratori creditori di 9 mensilità

«I corsi sono partiti regolarmente il 9 dicembre ma nulla è cambiato»

32.

LA SICILIA  
CATANIA

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2014

Sciopero a oltranza. Da oggi e fino alla risoluzione del problema. Perché per l'Enfap, uno degli Enti di formazione siciliani e per i suoi lavoratori, è difficile andare avanti.

E' stato lo Snals Confasal, settore formazione professionale, a dichiarare lo stato di agitazione e lo sciopero che oggi vedrà fin dalle 8,30 lavoratori e studenti della sede di Misterbianco incrociare le braccia.

I lavoratori dell'Enfap lamentano la mancata retribuzione di nove mensilità arretrate. In sostanza, dal giugno scorso, quando un «terremoto» travolse il settore della Formazione in tutta l'isola, anche se l'Ente in questione non è stato chiuso né inquisito, Palermo ha chiuso i «cordoni della borsa».

«Ed è da allora - spiega Ida Attinà, amministrativa e rappresentante della Rsu Snals - che la Regione sta ritardando tutto nonostante l'attività dell'Ente stia andando avanti. Il 9 dicembre quasi tutti i corsi hanno avuto inizio (sono circa 12, fra cui uno per portatore di handicap), ma nulla è cambiato e ancora aspettiamo i finanziamenti».

Nel frattempo, tutto ciò ha avuto ripercussioni sulla solidità dell'Enfap che ha messo 100 unità amministrative sulle 130 in forza in tutta l'isola in cassa integrazione.

«A Catania - continua Attinà - eravamo in 16 e ora sono rimasti in due: io lavoravo per l'Ente da 25 anni. E ci chiediamo come è possibile chiedere la cassa integrazione a fronte di un finanziamento onnicomprensivo che almeno sulla carta non è venuto meno? E ancora, perché ricorrere alla Cig se qualche mese fa nella sede di Messina sono state assunte altre 13 persone?».

Tanti interrogativi che meritano una risposta. E lo sciopero di questi giorni è finalizzato proprio a ottenere delle risposte. Lo Snals Confasal, nella figura del coordinatore regionale Giuseppe Milazzo, ha chiesto di istituire un tavolo tecnico presso l'assessorato regionale alla Formazione, «affinché, con l'aiuto delle istituzioni, si ponga fine a questa continua attesa, da parte dei lavoratori, per ciò che spetta loro di diritto».



LA SICILIA

# Catania

qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressa

onaca@lasicilia.it

e provincia

sabato 14 dicembre 2013

## Formazione, i lavoratori del Cnos chiedono stipendi e corsi «sicuri»

Ventidue mensilità non corrisposte. I lavoratori di uno dei maggiori centri di formazione professionale, a livello nazionale, il Cnos/Fap regione Sicilia (centro nazionale opere salesiane) che opera principalmente nella filiera dell'Oif (obbligo di istruzione formazione), sono davvero allo stremo e da ieri hanno indetto uno sciopero ad oltranza che si concluderà «solo quando - dice un sindacalista Snals-Confasal - potremo sedere ad un tavolo e trattare con i dirigenti dell'Ente». I dipendenti sono circa 140 nella provincia di Catania, tutti con contratto a tempo indeterminato.

LUCY GULLOTTA PAG. 33





Sciopero a oltranza: «Vogliamo trattare con i dirigenti dell'Ente». Sono 140 i dipendenti nella provincia di Catania nei quattro centri salesiani. «Importi bassi dalla Regione, improponibili». «Nessun sostegno per gli studenti disabili»

## La vertenza della formazione

# Cnos, lavoratori ormai allo stremo «Senza stipendi, senza fornire servizi»

LUCY GULLOTTA

Vogliono denunciare uno stato di crisi che si protrae da troppo tempo. E lo fanno con un sit in pacifico proprio dinanzi l'ingresso del nostro quotidiano. Ventidue mensilità non corrisposte. I lavoratori di uno dei maggiori centri di formazione professionale, a livello nazionale, il Cnos/Fap regione Sicilia (centro nazionale opere salesiane) che opera principalmente nella filiera dell'Oif (obbligo di istruzione formazione), sono davvero allo stremo e da ieri hanno indetto uno sciopero ad oltranza che si concluderà «solo quando potremo sedere ad un tavolo e trattare con i dirigenti dell'Ente» sottolinea Guido Musumeci, formatore e rappresentante sindacale Snals Confasal.

Sono circa 140 i dipendenti nella provincia di Catania (400 in tutta l'Isola) nei quattro centri salesiani: Barriera, San Filippo



Neri, Salette e Misterbianco, tutti con contratto a tempo indeterminato. «Protestiamo per il diritto alla retribuzione dell'attività svolta ma anche per tutelare i ragazzi svantaggiati che da sempre si rivolgono a noi» spiega Musumeci. «Le problematiche es-

senziali riguardano le mancate chiusure dei saldi delle rendicontazioni di parecchie annualità dal 2008 - 2009 a tutt'oggi. A questo bisogna sommare il notevole ritardo dell'erogazione dei finanziamenti per l'attività attuale: in questo momento il

Cnos sta svolgendo corsi di primo anno per i quali non possiamo chiedere acconti perché ci sono problematiche relative alla fideiussione che l'Ente dovrebbe stipulare con le compagnie di assicurazione», prosegue. «Non ultimo l'importo è stato di anno in anno diminuito: nel 2007-2008 il costo di un corso di formazione professionale era di 120mila euro, nettamente inferiore al costo di corsi analoghi, nella stessa Sicilia venivano realizzati per ragazzi non in obbligo, oggi questi stessi corsi vengono proposti dalla Regione agli enti gestori a 95mila euro. Improponibile se si considerano gli scatti di anzianità dei dipendenti».

«Abbassando l'importo - aggiunge Annalisa Lanza, formatore e rappresentante sindacale Snals Confasal - inoltre non si dà la possibilità di frequenza ai ragazzi diversamente abili in quanto il sostegno non può essere garantito».



**IERI LA PROTESTA DI UNA CINQUANTINA DI LAVORATORI DELLA FORMAZIONE DELL'IRAPS**

Una cinquantina di lavoratori dell'Iraps, ente di formazione presente in quasi tutte le province dell'isola, ha manifestato ieri, in maniera composta, dimanzi la sede del nostro giornale. Al centro della protesta, il mancato ricevimento di dieci mensilita' e, inoltre, il timore per il futuro. I dipendenti dell'ente chiedono che la Regione adotti le misure idonee affinche' le somme da accreditare per gli stipendi arretrati non vengano aggredite da creditori e, dunque, possano essere destinate ai lavoratori. E' forte, secondo quanto hanno spiegato i manifestanti, il timore che la seconda tranche di somme riservate ai lavoratori vengano fagocitate da decreti ingiuntivi. Inoltre, i corsisti rischiano di non potere fare gli esami e, dunque, conseguire la qualifica per la quale hanno studiato.



Lavoro  
e iniziative

Il sindacato della formazione professionale lamenta che i lavoratori da 18 mesi non ricevono stipendio

«L'Amministrazione Regionale si era impegnata il 3 giugno al pagamento entro 30 giorni dalla stipula dell'accordo»

# Formazione professionale in crisi Il sindacato chiede gli arretrati

## Ultimatum alla Regione per il versamento dei pagamenti entro 8 giorni

organizzazione sindacale Snals - Confisal, ovvero il Sindacato Nazionale Autonomi Lavoratori Scuola - Settore Formazione Professionale, rileva, da un monitoraggio effettuato a campione, come si legge in una nota: «che i lavoratori della formazione professionale, malgrado il regolare servizio effettuato sin dall'avvio dell'Avviso 20/2011, del l'Olif (Ordine Italiano Formatori) e dei Servizi Formativi (SMF) nei confronti degli utenti residenti in Sicilia, non hanno ancora percepito le dovute pregresse retribuzioni (nonostante l'art. 29 del vigente CCNL stabilisca che l'erogazione dello stipendio debba essere corrisposto tra il giorno 27 di ogni mese e non oltre il decimo giorno di calendario successivo al mese di prestazione)».

«Ad aggravare la situazione di inadempienza economica relativa all'anno 2013 - spiega Giuseppe Milazzo, coordinatore regionale settore formazione professionale - si aggiungono ulteriori inosservanze, di cui l'organizzazione sindacale è venuta a conoscenza, relative alle annualità passate».

In particolare si fa riferimento all'incontro del 3 Giugno 2013, in cui: «l'Assessore Scibira e la Dirigente Corsello hanno firmato con la Snals - Confisal un accordo in cui l'Am-

ministrazione Regionale si impegnava ad erogare le somme per il pagamento degli stipendi ai lavoratori della formazione professionale in tempi brevissimi e comunque entro 30 giorni dalla stipula dell'accordo».

L'impegno preso non risulta ottemperato, come precisa l'organizzazione sindacale e questo ha provocato notevole malcontento: «Ad oggi, tutto questo non è avvenuto, e gli

28. CATANIA

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2

(A)



Lavoro  
e iniziative

Il sindacato della formazione professionale lamenta che i lavoratori da 18 mesi non ricevono stipendio

«L'Amministrazione Regionale si era impegnata il 3 giugno al pagamento entro 30 giorni dalla stipula dell'accordo»

# Formazione professionale in crisi Il sindacato chiede gli arretrati

Ultimatum alla Regione per il versamento dei pagamenti entro 8 giorni

operatori della formazione professionale delle tre filiere si trovano ancora privi di stipendio da più di 18 mesi. Situazione diventata insostenibile, nonostante il diritto alla retribuzione del lavoro sia disciplinato non solo dal contratto collettivo nazionale del lavoro di categoria ma anche dall'art. 36 della Costituzione Italiana e dall'art. 2099 del Codice Civile».

Secondo l'organizzazione sindacale, tali ritardi avrebbero «creato, creato e continuano a creare seri problemi a tutti i lavoratori nei confronti dei loro creditori (aziende di fornitura elettrica, acqua, gas, banca per le rate di mutuo e per i propri bisogni primari).

Per tale ragione, il diritto del lavoratore che riceve in ritardo lo stipendio è quello di vedersi corrisposto anche il pagamento degli interessi maturati sulla mancata erogazione degli stipendi spettanti».

Alla luce di quanto esposto, si manifesta da parte del sindacato di categoria, relativamente ai lavoratori coinvolti, un «forte disagio su tale preoccupante fenomeno, che peraltro necessita di un ulteriore monitoraggio, poiché le inosservanze del contratto collettivo, da parte degli enti della formazione professionale, si riscontrano ormai da parecchi anni, determinando in questo modo un grave danno ai lavoratori».

Per questa ragione il sindacato invita l'Assessore regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, Nella Scialbra, il dirigente generale del relativo assessorato, Anna Rosa Corsetto, l'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Ester Bonafede e tutti gli enti gestori della Regione Siciliana, a cui la nota è stata inviata, ad attivarsi, in via sostitutiva, per il pagamento delle relative spettanze ai lavoratori. Dopo aver aspettato invano le relative spettanze, l'organizzazione sindacale che tutela i diritti dei lavoratori del settore della formazione professionale, non intende più portare per le lunghe la vicenda e conclude la nota in questo modo:

«Le Autorità in indirizzo devono comunicare all'organizzazione sindacale i provvedimenti emessi, ovvero adottino i provvedimenti consequenziali, dandone comunicazione. Con l'espresso avvertimento - sotto linea il sindacato - che, in difetto di riscontro decorsi 8 giorni dalla notifica della presente, la formazione professionale si vedrà costretta, suo malgrado, ad adire le vie legali».

(2)

10/07/2013 LA SICILIA



## Snals aderisce allo sciopero contro i tagli della Regione

Il settore formazione professionale Snals Confsal manifesta preoccupazioni per l'angosciante aggravarsi dello stato di crisi in cui versano tutti i lavoratori del settore per non aver ancora percepito le spettanze maturate che, in alcuni casi, arrivano a più di 18 mensilità. «Tale situazione - scrivono in una nota - sta creando un allarme sociale che porta questa organizzazione sindacale a dichiarare lo stato di agitazione degli operatori della formazione professionale».

All'emergenza salariale, che ha raggiunto livelli non più tollerabili e che sta mettendo a dura prova i lavoratori del settore, si aggiunge un'ulteriore emergenza per la quale lo Snals Confsal esprime grosse perplessità per il futuro lavorativo di tali operatori. «Dalla nota prot. 2247 del 30/05/2013 avente per oggetto "Attuazione piano straordinario per il lavoro in Sicilia: opportunità giovani - priorità 3", si evince un netto taglio dei corsi di formazione professionale, situazione questa che mette fortemente a rischio la continuità lavorativa di una buona parte dei lavoratori del settore. Pertanto, il

*Manifestazione unitaria si terrà martedì 4 giugno a Palermo. Le richieste al Governo*

coordinatore regionale Snals Confsal Giuseppe Milazzo, nel precisare che l'atto emanato dall'assessore regionale Istruzione e Formazione Professionale non è stato concertato e concordato con la scrivente, chiede al Governo di concretizzare il proprio impegno assunto precedentemente sulle sottoelencate richieste: 1) accelerare i mandati di pagamento di tutto il personale per dare la possibilità di percepire tutte le

mensilità spettanti; 2) velocizzare l'iter di erogazione dei pagamenti; 3) affrettare l'iter per pagare l'integrazione regionale della cassa integrazione in deroga per l'anno 2012; 4) verificare le motivazioni in base alle quali l'Inps non eroga i fondi della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga dal 1 agosto 2012; 5) risolvere e sbloccare i pagamenti del personale impegnato nei corsi di obbligo formativo e negli sportelli multifunzionali avviso 1 e avviso 2: ad oggi risultano ancora lavoratori che non percepiscono più di 18 mensilità; 6) concentrare tutta l'attività del Dipartimento Regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, per l'erogazione dei mandati di pagamento spettanti a tutti i lavoratori della formazione professionale; 7) appurare la performance delle amministrazioni pubbliche e della qualità dei servizi pubblici; 8) controllare se ci sono le condizioni nei confronti dei dipendenti della pubblica amministrazione ad eventuale risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza, dolosa o colposa, del termine per la conclusione dei procedimenti; 9) procedere alla riqualificazione ed alla ricollocazione del personale ad oggi privo d'incarico, e/o quello degli enti di formazione con procedura di revoca dell'accreditamento con il servizio sospeso o interrotto; 10) fornire una soluzione per l'immediato futuro del personale dal momento del completamento degli Avvisi delle tre filiere, al fine di evitare che gli enti di formazione adottino le procedure previste dalla legge n. 223/91, senza tenere conto del CCNL e delle Leggi Regionali». Per tutte queste ragioni lo Snals aderisce allo sciopero, manifestazione e corteo unitario che si terrà a Palermo martedì 4 giugno indetto da FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola, e di intraprendere tutte le iniziative di lotta per la tutela dei lavoratori.

SABATO 1 GIUGNO 2013

LA SICILIA

38. CATANIA





## SICILIA

Sede regionale: V.le Vittorio Veneto, 42 - 95127 Catania - e-mail: [sicilia@snals.it](mailto:sicilia@snals.it)

# Formazione professionale Lo Snals-Confsal dichiara lo stato di agitazione dei lavoratori

**L**o Snals-Confsal settore della formazione professionale, già da un paio di mesi, ha presentato all'Amministrazione regionale un programma in tredici punti nei quali si specificano le iniziative che ancora si aspetta vengano attuate per salvaguardare i lavoratori di un settore che, da molto tempo, versa in uno stato di crisi. *"Ciò che bisogna verificare fin da subito è il motivo dei ritardi per l'emanazione dei pagamenti spettanti a tutti i lavoratori della formazione e costituire il doppio conto corrente, di cui uno intestato solo alla voce personale, sul quale accreditare in anticipo le somme necessarie a coprire il costo degli operatori e allo scopo di bypassare il problema di ulteriori ritardi"* dichiara **Giuseppe Milazzo, Coordinatore regionale Snals-Confsal**. *"Bisogna poi pensare alla ricollocazione del personale, ad oggi privo d'incarico, e/o quello degli enti di formazione che hanno ricevuto la revoca dell'accreditamento con il servizio sospeso o interrotto, fornendo una soluzione veloce per evitare che gli enti adottino le procedure di licenziamento previste dalla legge n. 223/91, senza tenere conto del CCNL e delle Leggi regionali"*, continua Milazzo. Lo Snals-Confsal ha chiesto inoltre di:

- concludere tutte le procedure di rendicontazione delle due annualità precedenti 2011/2012, al fine di erogare i saldi in conto personale (avviso 1, avviso 2);
- modificare il Regolamento delle pro-

cedure amministrative per la conclusione dell'iter di erogazione dei mandati di pagamento da novanta a trenta giorni, secondo la legge regionale n. 5/2011;

- attuare la Riforma del settore affinché venga garantita la collocazione di tutto il personale assunto ed in servizio con contratto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008, inserendo, in modo esplicito, nei futuri bandi le garanzie normative ex l.r. 24/76;
- pubblicare immediatamente l'Albo del personale ad esaurimento della Formazione professionale ex art. 14 della legge regionale n. 24 del 6 marzo 1976, aggiornato, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana con i nomi degli aventi diritto e previo controllo delle effettive date di assunzione, al fine di bloccare definitivamente le assunzioni;
- garantire l'erogazione degli stipendi agli operatori degli sportelli fino all'avvio di nuovi bandi;
- avere chiarezza sulla nuova programmazione relativa ai servizi formativi.

*"Poiché tale programma non ha ancora ricevuto alcuna risposta né ottenuto alcun risultato da parte dell'Amministrazione regionale"* conclude Giuseppe Milazzo, *"lo Snals-Confsal dichiara lo stato di agitazione dei lavoratori della formazione professionale, nell'attesa che vengano presi sul serio e risolti al più presto i problemi elencati nei tredici punti"*.

ASSEMBLEA IN VIA COVIELLO

## I vertici dell'Efal disertano incontro con i 70 lavoratori

Restano in stato di agitazione i circa settanta lavoratori dell'Efal (l'Ente formazione addestramento lavoratori) di Catania.

I lavoratori ieri si sono riuniti in assemblea sindacale, nell'Ufficio provinciale del lavoro situato in via Coviello e qui sono tornati a ribadire le forti motivazioni sullo stato di agitazione di tutto il personale che si trascina ormai da quasi due anni e che vive quindi una situazione difficile e di preoccupante incertezza.

Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal contestano, fra l'altro, la mancata puntualità della retribuzione dei dipendenti, l'assenza di informazione, la confusione e l'incertezza sulla gestione amministrativa e sulle modalità organizzative dell'ordinario e an-

cora, una cosa questa assai grave, nessuna certezza sul regolare accantonamento del trattamento di fine rapporto e degli stessi contributi previdenziali per i lavoratori.

«Da tempo - sottolineano i segretari provinciali Giuseppe Nasca (Flc Cgil), Giuseppe Denaro (Cisl Scuola), Francesco Grande (Uil Scuola) e Giuseppe Milazzo (Snals) - l'ente gestore dell'Efal di Catania non intrattiene regolari relazioni sindacali nei confronti delle rappresentanze sindacali aziendali e delle organizzazioni sindacali provinciali».

«Ciò è confermato dal fatto che oggi (n.d.r. ieri per chi legge) - continuano i sindacati - nonostante l'Ufficio del Lavoro avesse convocato l'ente e i sindacati provinciali, per la seconda volta, per dirimere il contenzioso in

corso, senza alcun preavviso l'Ente ha ritenuto opportuno sfuggire al confronto non presentandosi all'incontro».

A Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal non è rimasto a questo punto che stigmatizzare il comportamento dilatorio dell'Ente e i sindacati manifestano la loro preoccupazione per l'assenza di dialogo e per la situazione oggettiva in cui si trovano oggi tutti i lavoratori. Una crisi che come si sa diventa sempre più allarmante e coinvolge tanti altri settori.

L'assemblea sindacale è stata comunque aggiornata a mercoledì prossimo 18 novembre, alle ore 11 proprio in concomitanza della convocazione da parte dell'Ufficio del lavoro. Un'altra attesa snervante

R. C.



**34.** CATANIA. CALENDARIO**EFAL****Stato di agitazione e assemblea**

Stato di agitazione e assemblea permanente per i lavoratori dell'Efal Catania, ciò visto che l'Ente gestore avrebbe rifiutato, spiega una nota congiunta a firma dei responsabili provinciali di Flc Cgil, Cisl Scuola, uil Scuola e Snals Confsal, «ad intrattenere le regolari relazioni sindacali», a versare gli stipendi di agosto, settembre e ottobre, a fornire notizie «sulla gestione amministrativa e sulle modalità organizzative dell'ordinario», nonché sul «regolare accantonamento di Tfr e contributi previdenziali»